

## V DOMENICA TEMPO DI QUARESIMA – 26/03/2023 Anno A

Il Vangelo ascoltato in questa V Domenica di Quaresima è come una porta che si spalanca sul mistero pasquale, caratterizzato dalla lotta tra la luce e le tenebre, tra la morte e la vita.

L'episodio si svolge a Betania, località della Giudea che si trova a 3 km da Gerusalemme, luogo di riposo e di rifugio per Gesù e ultima sua tappa terrena prima del Calvario. Il Vangelo di Giovanni ci dice che proprio qui il Signore compie il segno più emblematico, l'ultimo prima della sua Passione.

La risurrezione (o meglio, la rianimazione) di Lazzaro ha un forte carattere battesimale: come Lazzaro esce dal sepolcro non appena il Signore lo chiama per nome, così ogni battezzato, immerso nell'acqua del Battesimo, chiamato per nome, rinasce a vita nuova, come figlio di Dio.

Ecco perché, ricordando il miracolo e rileggendolo in chiave battesimale, ciascuno di noi viene portato a compiere una vera e propria 'ascensione' spirituale che lo porterà a crescere nella fede e a scoprire che il Signore Gesù non è venuto solo a ridare vita ai cadaveri, ma a donarci fin da oggi la Vita eterna.

In questo cammino ci viene in aiuto innanzitutto Marta che, quando sente che sta arrivando Gesù, esce fuori per andargli incontro: ascoltando e meditando il suo vivace e intenso dialogo con il Maestro, ripercorriamo con lei il percorso spirituale che la porta a fare una professione di fede più esplicita e più forte di quella di Pietro. Il primo degli Apostoli, appena riconosciuto il Cristo, torna subito a ragionare in modo umano e viene rimproverato.

Marta no. Arriva a dire:

*«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»*

e poi corre subito a chiamare Maria, dandoci uno splendido esempio di condivisione e di fraternità: desidera condividere con la sorella il Dono ricevuto, per darle modo di sperimentare la stessa forza della fede suscitata in lei dall'incontro con il Signore della vita...l'unico che ha il potere di cambiarci la vita!

Pensando alla professione di fede di Marta, René Laurentin arriva a dire che le donne del Vangelo sanno andare più lontano degli uomini nell'ordine teologale della fede, della speranza e della carità.

Molto interessante e utile è poi il *Prefazio* riportato nel Messale romano per questa Domenica, tanto da diventare un'ulteriore occasione per approfondire il Vangelo ascoltato:

*Vero uomo come noi, [Cristo nostro Signore] pianse l'amico Lazzaro;  
Dio e Signore della vita, lo richiamò dal sepolcro;  
oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia  
e con i suoi Sacramenti ci fa passare dalla morte alla vita.*

In poche battute esso ci porta a contemplare il Signore Gesù, a riconoscerlo come vero *uomo* attraverso l'umanissima reazione del pianto e come vero *Dio* della vita, essendo Lui solo in grado di vincere la morte. Inoltre, il Signore non solo ridona la vita biologica a Lazzaro, morto da quattro giorni, ma offre la Vita eterna anche a noi, attraverso la sua misericordia e i Sacramenti (soprattutto il Battesimo, l'Eucaristia e il Sacramento del perdono), che ci aiutano a passare dalla morte alla vita nuova secondo lo Spirito (cfr. la prima e la seconda lettura).

Che il Signore possa gridare oggi al nostro cuore: VIENI FUORI!!!

Sì, *fuori* dai sepolcri dei nostri egoismi, dei nostri schemi, delle nostre chiusure, per poter giungere in quel '*fuori*' che, come per il cieco risanato e per Lazzaro, è luogo di incontro autentico con il Signore.

Se accoglieremo il suo invito, se saremo da Lui liberati dai nostri sepolcri e ricolmati del suo Spirito, allora questa Quaresima potrà essere davvero per ciascuno di noi un tempo di risurrezione.